

*Monastero Madonna dell'Unione*

*Boschi*

## *LECTIO DIVINA*

*Bernardo Boldini monaco cistercense (trappista) Madonna dell'Unione  
12080 - Monastero Vasco (cn)*

*<http://monasteromadonnaunioneboschi.it> - [Info@monasteromadonnaunioneboschi.it](mailto:Info@monasteromadonnaunioneboschi.it)*

## 1 - LECTIO DIVINA

### *Introduzione alle diapositive*

***Lectio divina:*** sono due termini che si pronunciano senza mai sapere cosa implicano: si dimentica che sono due soggetti, implicati nella lectio divina.

***Lectio:*** è un'attività che può e deve fare l'uomo;

***Divina:*** ha più accezioni, perché è lectio della Parola di Dio, perché la si medita, ecc.;

***Divina:*** implica un'altra Persona interessata alla lectio: il Santo Spirito, il quale è l'autore del testo biblico;

***Divina:*** perché è data per nutrire l'uomo, mediante l'intelligenza, la comprensione, del suo essere divino; è cibo per nutrire la creatura nuova;

***Divina:*** perché comunica la carità di Dio in essa contenuta;

**Divina:** perché è l'insegnamento che lo Spirito dà all'uomo, figlio di Dio.

Quindi, "Lectio divina" significa una lectio che l'uomo fa per essere istruito e nutrito dal maestro divino: il Santo Spirito, padre dei piccoli, e, in questa accezione, è una beatitudine perché presenza dello Spirito.

Divina perché non si può imparare da soli e studiare come un altro libro, in quanto lo Spirito Santo ha sempre da insegnarci qualcosa di nuovo e nutrirci con cibo appropriato.

**2 - REALTÀ:** è oggetto di percezione.

**SIMBOLICA:** quanto percepiamo è reale, ma rimanda più in profondità della realtà percepita.

L'uomo pure è simbolico. Quanto si percepisce di lui è reale, ma non è tutto!

**3 - Le Sacre Scritture sono un "Sacramentum":**

Sono un segno perché la realtà è da noi percepita a livelli diversi;

Sacro perché contengono, hanno una dimensione, un significato che non è dato dall'uomo.

Ben presto, nella Bibbia, si pone il problema: perché Dio si è scelto un popolo?

"Perché ha amato i tuoi Padri" Deut 10,15; 11,1 ss; 12,1 ss. Perciò Dio si si adira e castiga. L'ira di Dio è la sua gelosia; Deut 4,14 che "castiga" Deut 4,14; 27. 28. 29; Gc 4,5.

Già all'inizio la Bibbia cerca di capire cosa sta dietro alla storia – Esodo, Deuteronomio...

Cantico dei Cantici: gli ebrei iniziano ad andare oltre il senso matrimoniale...

I profeti, i Salmi, Vangelo Atti, Scritti apostolici...

La Chiesa, la Liturgia: Avvento, perché viene il Signore?

I Padri, Dei Verbum...<sup>1</sup>

**4 - Ogni essere ha questi quattro aspetti:**

**esiste** – Historia;

**agisce** – Tropologia;

**uno scopo** - Allegoria

**aspira compimento** - Anagogia.

---

<sup>1</sup> Cfr. Origene in: DE LUBAC, *Lettera e Spirito*; SAN BERNARDO, *Sermone sul Cant*, per es. 23,3; S.IRENEO, *Contro le Eresie*.

Quando è il soggetto che agisce, questi quattro livelli per lui sono chiari. Quando si deve interpretare l'agire di un altro, noi trasferiamo sul suo agire i nostri contenuti, sentimenti, idee, ecc.

La Bibbia usa sempre immagini/simboli. Se si toglie la storia, non esiste più come storia della salvezza: Dio che attua nella storia il suo progetto.

Allora le immagini sono "riempite" di quanto l'uomo pensa e vive e vuole far dire alle immagini. Quindi la Parola di Dio non esiste, compresa l'Incarnazione.

Il cristianesimo è una delle tante religioni particolari che per essere universale deve unirsi e inserirsi in questa grande "religione dell'umanità".

Sono simboli diversi che vanno inseriti nel bisogno religioso.

Il Dio di Abramo, il Dio dei viventi, diviene un simbolo del bisogno religioso universale.

È l'uomo che crea la rivelazione, la storia, la religione.

### ***5 - E in questo senso è l'esperienza del bisogno religioso***

a dare contenuto a questa "bottiglia", che è il simbolo. È il nostro vissuto, la nostra "risonanza", che dà validità alla religione – sotto forma più illuminante, si ritorna all'idolatria illuministica greca (l'avvenire di una illusione).

Il punto fondamentale per la "Lectio divina" rimane, quindi, la storia. La storia si conosce attraverso la Tradizione e la Tradizione è custodita e trasmessa dalla Chiesa.

Il secondo punto fondamentale possiamo riassumerlo nella preghiera della Messa dello Spirito Santo: "Lo Spirito, operante in questi misteri, purifichi e fecondi i nostri cuori".

Purifichi e li liberi dalla nostra esperienza fantasmatica;

Li fecondi perché possiamo capire il contenuto della Parola che Lui ci ha dato per mezzo dei profeti.

Senza questa duplice azione dello Spirito Santo, la Parola di Dio viene adulterata perché riempita dai nostri bisogni religiosi. Allora "sia fatta la tua volontà" diviene "sia fatta la *mia* volontà"!

### ***6 - Lectio Divina = Manna.***

La manna è una realtà storica, altrimenti come sarebbero sopravvissuti nel deserto? Deut 8,1-5. Tale fatto storico è anche un segno, un simbolo del pane disceso dal cielo, il Signore Gesù Gv 6, ss. Tale "pane" è ora presente nell'eucaristia, è nutrimento reale e nutrimento per la vita eterna,

Nella lectio divina sono due i soggetti:

- Il Signore il quale dona il pane dal cielo: il pane è suo, confezionato da Lui.

- L'uomo deve ricevere: non sa cosa dona il Signore-

Per cui: l'uomo deve disporsi a ricevere, ma non può pretendere il modo, la quantità, la qualità del cibo.

La lectio è prima di tutto fatta e attuata nella Liturgia.

Non è solo conoscenza dei pensieri del cuore di Dio Sl 32,11, è attuazione del benevolo proposito Fil 2,13. “Per realizzare un’opera così grande Cristo è sempre presente nella sua Chiesa e in modo speciale nelle azioni liturgiche(S.C.).

L’attenzione ai testi liturgici è importante. E’ da tener presente che i testi e la nostra comprensione sono delle disposizioni con le quali “accogliamo” il Pane del cielo che il Padre ci dona nel Figlio mediante la Potenza del Santo Spirito.

Senza la dolce potenza del Santo Spirito, la lectio-ascolto nella Liturgia, è la cosa più noiosa, senza alcun sapore.

### ***7 La lectio divina:***

dovrebbe ormai chiaro, non è uno studio solamente, una riflessione sulla Parola.

- La lectio divina è rivelazione di noi stessi a noi stessi, Ebr 4, spada doppio taglio,

- è rivelazione del cuore di Dio Sl 32

- queste due rivelazioni, nella misura che i soggetti si conoscono, deve divenire RELAZIONE.

- La Parola, infatti, è per sua natura rivelazione in funzione della relazione.

- La relazione è mediata dalla Parola ma per completarsi nella comunione dell’amore mediante il Santo Spirito: l’Amore del Padre e del figlio riversato nei nostri cuori Rm 5,5, per venire in aiuto alla nostra debolezza Rm 8,26.

- La lectio è un mezzo indispensabile, ma non diviene lectio divina senza RELAZIONE nell’amore operata dallo Spirito Santo.

- Perché si possa parlare di relazione è necessaria una esegesi e una ermeneutica dei soggetti in relazione, cioè una reciproca conoscenza.

### ***8 – Mediante la sua Parola,***

il Signore manifesta i pensieri del suo cuore, si “converte all’uomo per abituarsi a stare con gli uomini (S. Ireneo).

L’uomo deve convertirsi per divenire il ricettacolo della sua gloria: il Signore Gesù.

Dobbiamo vedere ora come avviene la conversione dell’uomo, quali dinamiche può mettere in moto per ostacolare la sua apertura al Signore.

Siccome i soggetti in relazione sono due, dopo aver accennato come Dio si offre all’uomo è necessario esaminare come l’uomo si deve aprire.

La relazione è tra persone. L’uomo prima di scoprirsi persona deve fare un cammino di apertura = destrutturare la sua esperienza-psiche, e di crescita.

La crescita è mediata dalla parola la quale è un segno-simbolo, e l’uomo riempie questo simbolo con il contenuto della sua esperienza ostacolando la comprensione di quanto il Signore vuol comunicare.

## ***9 – La crescita della persona,***

e quindi la conoscenza dell'Altro soggetto della relazione: il Signore mediante la sua parola e il suo Spirito, esige la SCELTA.

La scelta è la misura della crescita. E' la dignità dell'uomo perché è esercizio della sua libertà.

La scelta è anche la realtà meno ambita dalla nostra esperienza psicologica perché esige la rinuncia a tanti valori che sembrano darci sicurezza. Esige sorpassare la nostra percezione limitata e frammentaria dei valori e incamminarci verso la totalità: il Signore Gesù.

In lui tutte le cose sussistono. Lui è la somma di tutti i valori, il compendio di ogni esistente (Col. 1,17). Cfr. preghiera 31 dicembre: pienezza della vera fede e compendio della salvezza del mondo accogli anche noi come membra di Cristo.

La realtà esige che l'uomo aderisca a questa totalità con tutto il suo cuore: Amerai il Signore con tutto il cuore, la mente, la forza. (Mc. 12,30)

L'uomo intero è coinvolto dalla scelta per la relazione con colui che è tutto.

Ed è qui che la scelta è impegnativa: chi non rinuncia anche alla sua vita, - psiché – non può essere mio discepolo, Lc 9,23.

Ed è qui che la scelta rivela la insondabile dignità dell'uomo: verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui, Gv 14,21.24.

## ***10 – Nella scelta che impegna tutto l'uomo,***

che lo fa uscire dalla sua particolarità per aderire al Signore Gesù, il grande protagonista è lo Spirito Santo: Nessuno può venire a me. (Gv. 6,44)

Nella scelta, con l'uomo e nell'uomo lo Spirito Santo illumina l'intelligenza e spinge la volontà con la dolcezza del suo amore.

Ma opera anche il distacco a volte doloroso di tutto ciò che è la percezione limitata dell'uomo.

- amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa.
- Ora noi abbiamo il pensiero di Cristo (1 Cor. 2, 11-16)
- il quale vuole farci uomo come lui (Gv. 17,1 ss.)

## ***11 – Il cammino verso la libertà della crescita***

esige un lavoro quotidiano che può scoraggiare se non si tiene conto che l'autore principale nella scelta è lo Spirito Santo e che la finalità della scelta è la RELAZIONE nell'amore con il Signore Gesù, il quale rivela e attua la nostra dignità.

L'uomo ha la sua parte nell'aderire a questo protagonista della scelta, della crescita nella nostra dignità di figli: il Santo Spirito.

- chi ti ha fatto senza di te non ti salva senza di te (s. Agostino)
- chi fa la verità viene alla luce (Gv. 3,21)

## ***12 – Queste ultime diapositive sono sulla Madonna.***

Non è per incrementare la “devozione” a Maria.

Maria è la Madre della Chiesa perché accolse in sé il Verbo-Parola e per la potenza dello Spirito Santo generò il Signore Gesù.

Quindi è il modello, il prototipo di ogni creatura che si apre all’Ascolto=lectio per lasciarsi trasformare dalla Potenza dell’Altissimo: lo Spirito Santo per trasformarci ad immagine del Signore Gesù.

Ascolto-Lectio-Sacramento non hanno alcun effetto – nel piano di Dio – se non è recettività per lasciarsi “fecondare” di modo che in noi venga generato il Cristo, il Signore Gesù dallo Spirito Santo:

- Egli faccia di noi un sacrificio perfetto, ci conformi al Signore Gesù, perché possiamo ottenere il regno promesso, Preg Euc III.

Il sacrificio perfetto è che noi diveniamo trasformati e conformati al Signore Gesù; essere come lui per vederlo come Egli è 1 Gv 3,3.

La vita cristiana e soprattutto monastica è una “gravidanza”, portiamo in noi il Signore Gesù: ci è stato donato un bimbo, ci è dato un figlio da lasciar crescere, Is 9,5..

Leggere:

***Maria, Madre del Verbo, Modello della Lectio Divina.*** cap. 1-2.